



Iipse Dixit

Anche la santità è una tentazione
Jean Anouilh

Doppia piazza per la beatificazione di Padre Pio

La beatificazione di Padre Pio, prevista per il prossimo 2 maggio, è destinata a diventare la più spettacolare di questo secolo, per la straordinaria partecipazione popolare e per la vasta risonanza che avrà sui mass media, ma anche la più impegnativa per gli organizzatori e per le forze dell'ordine che dovranno garantirne l'esito.

Per venire incontro ai desideri dei fedeli che vorranno assistere alla grande cerimonia religiosa, la Commissione mista che comprende le autorità vaticane e quelle dello Stato italiano, ha stabilito che la grande cerimonia avrà luogo in tre piazze. Quella antistante la Basilica di S. Pietro, dove, tradizionalmente, si svolgono le cerimonie di beatificazione presiedute dal Papa. La piazza, però, può contenere al massimo

centocinquanta persone, se non si vogliono invadere, come è accaduto per eventi eccezionali, le vie limitrofe paralizzando il traffico di tutta l'area. Si è, così, pensato di fare affluire altri duecentomila fedeli in Piazza S. Giovanni in Laterano, utilizzando le impalcature preparate da Cgil, Cisl e Uil per la festa del lavoro del 1 maggio, e sintonizzandola con Piazza S. Pietro. Cosicché, attraverso maxischemi tutti potranno seguire la cerimonia.

Ma perché i fedeli possano vedere, almeno per poco, il Papa, questi, finirà la cerimonia della mattina in Piazza S. Pietro, si recherà per l'Angelus di mezzogiorno alla grande piazza del Laterano. E altri fedeli potranno seguire la cerimonia nella Sala Paolo VI in Vaticano. Mentre i fedeli di S. Giovanni Rotondo, rac-

colti nel piazzale del convento dei cappuccini di S. Maria delle Grazie, con lo stesso sistema dei maxischemi sintonizzati con il Vaticano, assisteranno egualmente alla beatificazione.

Ma la platea di persone, devote al frate delle stimmate e della parola misericordiosa fino al miracolo, sarà ancora più vasta se si pensa che la cerimonia sarà trasmessa dalle stazioni radiotelevisive della Rai, di molte altre emittenti, italiane e straniere, e dalla Radio Vaticana in varie lingue. Cosicché, con l'elevazione di Padre Pio agli altari dei beati, si può dire che già si entra nel clima del Giubileo, prima ancora che venga aperta, il prossimo Natale, la Porta Santa.

Non avremo il commercio delle indulgenze, che costarono alla

Chiesa cattolica lo scisma delle «95 tesi» del 1517 di Lutero e la sua Riforma. Una separazione non ancora ricomposta, dopo cinque secoli, anche se è in atto il dialogo tra cattolici e protestanti per superare le incomprensioni e le differenze che permangono. Ma avremo le prenotazioni e l'acquisto di un biglietto rilasciato dall'Ordine dei frati cappuccini, corrispondendo una volontaria «offerta», per centinaia di migliaia di pellegrini che vorranno guadagnare un posto in Piazza S. Pietro, in Piazza S. Giovanni in Laterano e nel grande piazzale di S. Giovanni Rotondo. Così, il frate cappuccino Padre Pio da Petralcina si prende, oggi, una grande rivincita verso la sua Chiesa che, diffidente verso il suo operato, aprì nei suoi

confronti, addirittura, un'inchiesta severa, inviando nel suo convento di S. Giovanni Rotondo, tra i mugugni e le proteste di molti fedeli, un «visitatore apostolico» per accertare se la sua fede era autentica o superstiziosa.

Intanto, ieri, ad esprimere la sua «soddisfazione» era il Provinciale dei cappuccini, padre Paolo Cuvino, perché, esauriti i 150 mila biglietti per i pellegrini destinati a Piazza S. Pietro, se ne possono accontentare ora almeno altrettanti, dopo la decisione adottata ieri con la riunione alla quale hanno preso parte il Sostituto mons. Giovanni Battista Re, mons. Sepe ed il sindaco Francesco Rutelli. L'arduo compito passa ora all'amministrazione, alla polizia, ai vigili per la riuscita della più grande beatificazione del secolo XX.

ALCESTE SANTINI

LE NOTIZIE DEL GIORNO

CARLO BRAMBILLA

FINE DI UN LUNGO CALVARIO

Alberto Castagna torna oggi a casa

Alberto Castagna tornerà oggi a casa. Lo hanno deciso i medici del reparto di cardiocirurgia del Policlinico Gemelli di Roma, dove è ricoverato dal 18 luglio scorso. Il calvario del popolare presentatore di «Stranamore» era iniziato alla fine del giugno scorso quando era stato operato al cuore all'ospedale San Matteo di Pavia per la sostituzione della valvola aortica. Dopo una settimana era stato dimesso. Ma la mattina del 18 luglio, il malore. Ricoverato d'urgenza al policlinico Gemelli, Castagna veniva riperato al cuore. Era l'inizio del dramma: nel giro di un mese Castagna è stato sottoposto ad altri cinque interventi chirurgici.

IL GARANTE BOCCIA IL RICORSO

«Non violata la privacy di Fabrizio Frizzi»

Il garante per Privacy ha ritenuto «infondata la segnalazione con la quale Fabrizio Frizzi ha investito l'Autorità riguardo alla violazione della sua privacy che le immagini trasmesse nel programma Verissimo di Canale 5 avrebbe causato». Si tratta del bacio tra Frizzi e la fidanzata Graziella De Bonis «rubato» dalle telecamere in un ristorante in cui due cenavano con Max Biaggi e Anna Falchi. Secondo il garante, «al momento in cui sono state effettuate le riprese, il luogo nel quale si trovano gli interessati rendeva agevoli tali riprese sia all'interno del locale, sia al suo esterno... Rimane salva la facoltà dell'interessato di rivolgersi al giudice ordinario». Commento di Frizzi: «L'Autorità garante della Privacy è come il Grande Fratello».

CONTRABANDIERI DI MONOPOLI

Scoperto autoparco di blindati antipolizia

Quattro fuoristrada «Nissan Patrol» blindati, utilizzati da contrabbandieri per spersonare le automobili delle forze di polizia, sono stati scoperti dalla polizia nei pressi di Monopoli. Le vetture erano nascoste in un'autorimessa immersa nel verde, allestita abusivamente. Le vetture, risultate rubate, sono rinforzate con lastre di ferro nella parte anteriore ed in quella posteriore, e sono munite di rostri e pneumatici imbottiti di silicene. All'interno, sono stati trovati chiodi «a tre punte» da lanciarsi sull'asfalto in caso d'inseguimento.

SEGUE DALLA PRIMA

GLI ERRORI DELL'EX...

quello che, quando questa politica fu proposta, sembrava una evoluzione inevitabile, la rivalutazione della moneta europea che avrebbe prodotto ovvie conseguenze negative sulle esportazioni tedesche. Le vicende delle ultime settimane hanno in parte affievolito questi timori ma non hanno escluso una tale evoluzione per il futuro più lontano. L'armonizzazione fiscale nell'Unione avrebbe permesso un aumento della tassazione sul capitale - ed eventuale detassazione del lavoro - senza che questo trovasse conveniente rilocalizzarsi altrove. È ironia della sorte che proprio su questo argomento si sia verificato lo scontro finale nel governo tedesco che ha portato alle dimissioni del ministro. La centralizzazione della contrattazione salariale avrebbe permesso di concedere significativi aumenti ai lavoratori tede-

schii senza timore che altri paesi dell'Unione accrescessero la loro competitività tramite le politiche di «dumping sociale». Le richieste insistenti di tassi di interesse più bassi alla Bce riflettono un atteggiamento a lungo tenuto dai socialdemocratici tedeschi nei confronti della Bundesbank ma segnalano la scarsa consapevolezza che il problema della nuova Banca centrale europea rimane quello di consolidare la propria indipendenza istituzionale e ciò esclude che le autorità di Francoforte possano accedere a pressioni provenienti dall'esterno nel prendere le loro decisioni. Sulla gestione del bilancio dell'Unione infine LaFontaine, in questo in totale accordo con Schröder, propugnava una politica di riequilibrio finanziario a favore della Germania, anche se questo avrebbe potuto rappresentare un indebolimento di questo strumento fondamentale per la gestione dell'allargamento. L'uscita di scena del ministro delle Finanze non rappresenta la sconfitta del tentativo di di-

fendere l'economia tedesca nell'Europa dell'euro ma, piuttosto, la sconfitta di un'idea inadeguata sulla conduzione della politica economica in una Unione monetaria ad elevata mobilità del capitale e a forte pressione concorrenziale. È un tema che riguarda come è ovvio non solo la Germania ma tutta l'Europa. Non è ancora chiaro se, d'ora in avanti, il dibattito sulla politica economica nell'Unione europea potrà fare significativi passi avanti. Per adesso si può registrare il fatto che i mercati finanziari, rafforzando l'euro, valutano la nuova situazione come più favorevole perché caratterizzata da minori conflitti (in particolare i conflitti fra politica monetaria e ministri delle Finanze). È probabilmente questo il segnale più importante di questa vicenda. Nel definire nuovo modello di politica economica occorre evitare di cadere nell'errore di creare contrasti aggiuntivi rispetto a quelli già numerosi che inevitabilmente l'azione di governo deve fronteggiare.

PIERCARLO PADOAN

LA FOTONOTIZIA



Onde di sabbia scura: è la superficie di Marte

Questa bellissima immagine è stata ripresa dalla telecamera Mars Orbiter che si trova a bordo della sonda Mars Global Surveyor. Mostra un campo coperto di dune di sabbia scura nella regione Nilii Paterra di Syrtis Major. La forma delle dune indica che il vento trasporta continuamente la sabbia

dalla regione in alto a destra nella foto a quella in basso a sinistra. La foto è stata scattata l'11 marzo scorso, il primo giorno della fase di costruzione di una mappa della zona da parte della Mars Orbiter Surveyor. L'area ripresa dalla telecamera misura 2,1 chilometri.

INCORAGGIAMENTO

Kennedy junior visita Tyson in carcere

L'isolamento di Mike Tyson in carcere (condannato a un anno di reclusione) è stato interrotto da un ospite a sorpresa: John Fitzgerald Kennedy junior. Il figlio del presidente assassinato a Dallas è recato al Montgomery County Detention Center, per mormorare parole di incoraggiamento all'ex campione del mondo.

NOTTE SENZA LUCE

Black-out in Brasile Quattro ore al buio Rio e San Paolo

Un terzo del Brasile è rimasto al buio per quattro ore l'altra notte, comprese le regioni di San Paolo e Rio de Janeiro. Dopo un'ora la corrente è tornata in tre stati, ma San Paolo e Rio hanno dovuto attendere altre tre ore. A causare il black-out sarebbero stati problemi all'impianto di Itaipu, nello stato meridionale del Paraná.

MALATTIA RARISSIMA

Ha solo 13 anni ma sta morendo di «vecchiaia»

La piccola Nguyen Thi Ngoc sta morendo di vecchiaia, ma ha solo 13 anni. Il suo è il primo caso registrato in Vietnam di progeria di Hutchinson-Gilford, una rara forma di nanismo ipofisario che invecchia il corpo rapidamente da estinguere le risorse vitali già alle soglie della giovinezza. Cause e cure sono tuttora sconosciute.

DAL PARRUCCHIERE

Tintura tossica per capelli Svenute 4 donne

Quattro donne sono rimaste intossicate dalle esalazioni di sostanze tossiche probabilmente contenute nella tintura dei capelli. È accaduto in un negozio di parrucchiere a Marcellinise (Caserta). Le quattro donne, svenute, sono state portate all'ospedale. Diagnosi: «Intossicazione da inalazione di sostanze tossiche».

TEST POSITIVI ANTIINQUINAMENTO

In arrivo la pianta «mangia smog»

Si chiama «Tillandsia» ed è una pianta centroamericana senza radici che cattura il pulviscolo contenente gli inquinanti atmosferici, come il velluto cattura la polvere domestica: è stata testata per almeno sei mesi sulla trafficatissima circoscrizione di Firenze, per iniziativa del botanico Luigi Brighigna dell'Ateneo fiorentino, che ha poi portato le piantine «inquinante» al dipartimento di chimica dell'università di Bologna. Secondo il test, la Tillandsia può essere usata per monitorare l'inquinamento, ma anche, in dosi massicce, per assorbire le polveri cariche di idrocarburi policiclici aromatici, ovvero i benzopirenici cancerogeni.

INDAGINE ALL'ARMANTE

Il «mal di computer» patologia del Duemila?

Una nuova patologia affligge i lavoratori del terzo settore: il «mal di computer», coacervo di sintomi tra i più disparati, dalle crisi depressive alla diminuzione della capacità di concentrazione, dai fenomeni di ansia, stanchezza visiva, mal di schiena, fino a difficoltà più generiche nel funzionamento dell'orologio biologico, come i disturbi del ritmo sonno-veglia. A porre il problema sono stati i geriatri ottico-optometristi (il loro 25° congresso si aprirà oggi a Milano). I dati preliminari di un'indagine che si concluderà nel 2000 confermerebbero l'allarme: il 33% del campione ha denunciato «mal di testa correlabile alla fatica visiva», il 31,8% «dolore cervicale», il 25,8% «dolore lombare», il 19,2% «scarsa memoria», il 19% «sonnolenza».

UNO STUDIO DAGLI USA

Polli a quattro zampe grazie alla genetica

Polli a quattro zampe? Sembra che alcuni genetisti della Medical School di Harvard siano riusciti a produrli. In uno studio pubblicato dalla rivista scientifica «Science», i ricercatori raccontano di aver preso un gene che normalmente negli embrioni di pollo si occupa di dare forma alle zampe di averlo attivato al posto di quello per le ali. Il risultato è una struttura che ha perso gran parte delle caratteristiche delle ali (in particolare le penne) e appare molto simile a delle zampe incomplete.

LA TUTA DI BASILE

di stringere altri accordi con la mafia per ottenere la «pace sociale» in cambio di subappalti, forniture e cottimi in materia di tornare a trasformare la fabbrica in una specie di zona franca.

Ieri la Fincantieri, pressata «dalle istanze espresse da diversi soggetti istituzionali» e per «superare le tensioni», ha finalmente manifestato la disponibilità a riassumere Basile. Si potrebbe facilmente commentare che l'azienda avrebbe potuto pensarci nove anni fa, e che - se non avesse insistito con mille traccheggiami, sordità e arroganze - avrebbe potuto dimostrare con molto maggiori probabilità di successo l'«assoluta estraneità alle presunte infiltrazioni di mafia», che oggi proclama.

Ma non è, ovviamente, questa la giornata adatta per spaccare in quattro i comunicati aziendali. È il giorno del successo di Basile, che vuol mettere un punto alla

stagione delle divisioni e parla perciò di una «vittoria» non solo sua, «ma di tutti i lavoratori, una vittoria della Cgil con cui pure avevo polemizzato, una vittoria della stessa Fincantieri. L'unica sconfitta, voglio che sia chiaro, è la mafia».

C'è il commento di Sergio Cofferati, segretario Cgil: «Si può chiudere una lunga fase negativa della gestione del Cantiere, questo risarcimento insieme all'intera firmata nei giorni scorsi possono consentire di affrontare il rilancio al riparo da confidenze mafiose». C'è la soddisfazione di Claudio Sabatini, segretario Fiom: è una giornata che «pone fine a un lungo ostruzionismo e dà il giusto risarcimento sul piano politico, morale e professionale all'uomo che per primo ha svelato le infiltrazioni mafiose al Cantiere navale».

Ma è meglio far parlare lui, Basile, che con la voce rotta risponde dal domicilio «protetto», dove - munito di scorta - vive con la famiglia dopo che Cosa Nostra ha costretto anche la moglie a chiudere un negozio di scarpe a colpi di minacce e attentati. «Un

ringraziamento particolare all'«Unità», che ha preso posizione, e a Sergio Cofferati che, lo so, s'è mosso personalmente. Ci sono state tante polemiche in questi anni, che hanno fatto perdere di vista un fatto: che io avevo bisogno - dico: bisogno - del mio lavoro, per ritrovare la serenità e il piacere di stare con i miei compagni, di sentirmi utile. Nasco carpentiere, ho cominciato a 15 anni, figlio di operaio, una famiglia con sei fratelli. Per un proletario palermitano era un vero traguardo, un'emozione entrare in quelle officine. Ogni tanto vedo una nave in banchina e penso con orgoglio, l'ho costruita anch'io... E mi raccomando: vi invito tutti a venire davanti alla fabbrica quel giorno».

Un giorno che speriamo venga presto: e che deve chiudere per davvero una lunga storia in cui il polmone industriale e operaio del capoluogo siciliano è stato da sempre minacciato dalla metastasi di bande mafiose che hanno stipulato alla luce del sole un vero e proprio patto con le autorità aziendali, sin da quando la fabbrica era del genovese Piag-

gio. Una storia a singhiozzo tra riprese e sconfitte, con il sindacato che recuperava forza sul finire degli anni Sessanta e metteva nell'angolo il sindacato «giallo» inquinato dalla mafia e collegato al padronato; le scorrerie armate in mensa del boss «Tanu Alati», nonno degli stessi mafiosi che negli anni Novanta Basile ha denunciato; la faticosa costruzione del consiglio di fabbrica; i licenziamenti «politici»; il passaggio alla Fincantieri; la crisi di settore, la riduzione dei reparti della costruzione degli scafi e la trasformazione della fabbrica in un cantiere di riparazione; la crisi occupazionale; il proliferare dei subappalti concessi ad aziende in odor di mafia che segnavano il ritorno delle vecchie logiche e delle vecchie facce, anche adesso che l'azienda era diventata pubblica.

Le denunce di Basile - parrebbe - non sono cadute nel nulla. Con queste premesse bisogna aggiungere un «per ora». Si tratta di fare in modo che non sopravvivano in futuro altri pericolosi e gravi vuoti di memoria.

VINCENTO VASILE

